

→ **La corazzata** Il programma della De Filippi? Non contano i concorrenti ma il carisma di Maria

→ **Il culto** I suoi silenzi, le sue parole, le sue regole: meno parla più esprime il suo potere

Potere & integralismo nello studio di «Amici»

Illudetevi pure di vivere in una realtà diversa dal nostro convento metatelevisivo. Detto questo, due cose non si discutono: del potere di Maria e del fatto che, in fondo, «Amici» è fatto a nostra immagine e somiglianza.

SARA VENTRONI

SCRITTRICE
ROMA

C'è stato un tempo in cui gli snob potevano dire «io certi programmi non li guardo». Li riconoscevi perché erano convinti che mai avrebbero comprato un telefonino e si facevano forza con la pubblicità progresso di *Avanzi*. Erano milioni e pensavano di sopravvivere al maggioritario: oggi sono tranquilli, hanno digerito bene l'abolizione delle preferenze politiche e qualcuno di loro, di nascosto, prova l'ebbrezza del televoto e del suo feedback: «grazie per aver votato».

C'è chi televota Arisa a Sanremo, e chi televota Gino Strada da Fabio Fazio. Bastano due euro, ed è subito «partecipazione».

È commovente incontrare ancora

Come un virus

I palinsesti sono pensati per raggiungere anche chi non guarda i reality

qualche anima bella che conosce Fabrizio Corona solo perché ha «fatto zapping», o che giura di aver intravisto le natiche di Belen esclusivamente su *Blob*. Sorridetegli e abbiate pietà di loro. Sono dei mattacchioni che s'illudono di vivere in una realtà diversa dal nostro convento metatelevisivo: strisce quotidiane mattina pomeriggio e sera, richiami incrociati in altri programmi, ripescaggi di concorrenti appena esclusi, opionisti che si accapigliano sulla «corretta interpretazione» di una palpatina. Si tratta di palinsesti pensati per fare in modo che anche i non-frequentatori di reality o *talent show* possano ricevere un'alfabetizzazione minima (un po' come quelli che si dichiarano atei e però, alla bisogna, si ritrovano il padrenostro imparato a memoria ai tempi del catechismo).

Ma ora basta girarci intorno, sarò sincera: parlare di Maria mi mette una certa ansia. Veramente io non

ho paura di lei ma dell'integralismo dei suoi fedeli e dei suoi detrattori, che ti fanno le pulci se non stai attento a come parli. Certo che so chi è Maria, ma so pure che non posso aggiungere né togliere niente al suo culto. Posso solo dimostrare, come una scolarotta, di aver capito qualcosa del suo infinito carisma.

Martedì, per dire, c'era la semifinale di *Amici* (e guai a chi finge che non lo sapeva, sono giorni che ci tormentano: *X Factor* spostato, *Amici* pure, e Maria che prova a chiedere un collegamento con la Rai, e Marano che dice: «no, per ora dobbiamo continuare a segarci le gambe, poi verrà un tempo che Raiset offuscherà Sky»).

CONCORRENTI IN TUTA DA SERA

Dei cinque giovani concorrenti in tutta «da sera» non me ne importava niente (più di tredici prove tra ballo, canto e tutta una serie di regole che capisce solo Maria e il suo fact totum Chicco Sfondrini): insomma, nelle tre ore e mezza di gara che sono servite per eliminare Pedro, io aspettavo solo i momenti in cui Maria faceva qualcosa.

In queste tre ore e mezza lei ha: controllato le «carte», scambiato qualche battuta con gli insegnanti, ha presentato la Ferilli (spiegando che è venuta gratis) e le ha chiesto di cantare in modo sexy «tanti auguri a te» al maestro Vessicchio. Ha chiesto a Kledi se era fidanzato e ha coccolato Alessandra che piangeva perché è andata in finale.

A mezzanotte e quaranta, spenta la tele, mi sono sentita più ignorante di prima: per comprendere tutti i silenzi di Maria non basta certo una puntata, anche se di semifinale. Però tre cose le ho capite.

1) Maria, se ti protegge, puoi avere molta fortuna nella vita.

2) Maria parla poco. Più dà spazio agli altri più lei è forte (ma lei non lo dà a vedere).

4) Maria, dopo cinque minuti che la vedi, la chiami subito per nome, come se l'avessi sempre conosciuta.

Ancora oggi qualche mormoratore, se sente pronunciare il suo nome storca il naso: «ma chi, la De Filippi?», come quelli che se la prendono con i grassi idrogenati delle merendine. Qualcuno dovrebbe dire a certa gente che Maria è senza colpa, perché lei fa solo in modo che la televisione sia a nostra immagine e somiglianza. ♦



La signora tv Maria De Filippi, conduttrice e ideatrice di «Amici»